

La Luce della Pace a Vercelli



A Betlemme, nella Basilica della Natività, vi è una lampada che arde perennemente, da secoli alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni Cristiane della Terra.

Anche quest'anno, ad opera dei Gruppi Scout, la Luce della Pace giunge nella nostra città.

E così, di mano in mano, la Luce di Betlemme detta anche "Luce della Pace", raggiunge le nostre Parrocchie e le case di coloro che desiderano custodirla per i giorni del S. Natale. E sarà come se ciascuno l'avesse accesa personalmente a Betlemme.

E' la luce della Pace, un semplice segno ma con un alto valore simbolico che unisce attorno al mistero del Natale migliaia di persone.

Il gesto di mantenerla accesa ci fa ricordare che la Pace deve essere sempre degna di attenzione e vigilanza, affinché non si spenga nell'animo delle persone.

SABATO 18 DICEMBRE 2010

Ore 16,12: arrivo alla stazione ferroviaria

Ore 16,30: trasferimento in Duomo

Ore 17,00: Veglia di preghiera e consegna della Luce ai rappresentanti delle Parrocchie cittadine.

* Si potrà ricevere la Luce con lampade o con ceri propri



Per informazioni:

M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) di Vercelli

M. Grazia Saviolo cell. 347.9254486 tel. 0161.294032



**MASCI - AGESCI
VERCELLI**

LUCE DELLA PACE 2010
Sabato 18 dicembre

**In cammino verso il Duomo.
Cerchio al Parco Kennedy.**

Cantiamo insieme:

Evenu shalom alejem (3 volte)

Evenu shalom shalom shalom alejem

E sia la luce con noi (3 volte)

Evenu shalom shalom shalom alejem

E sia la pace con noi (3 volte)

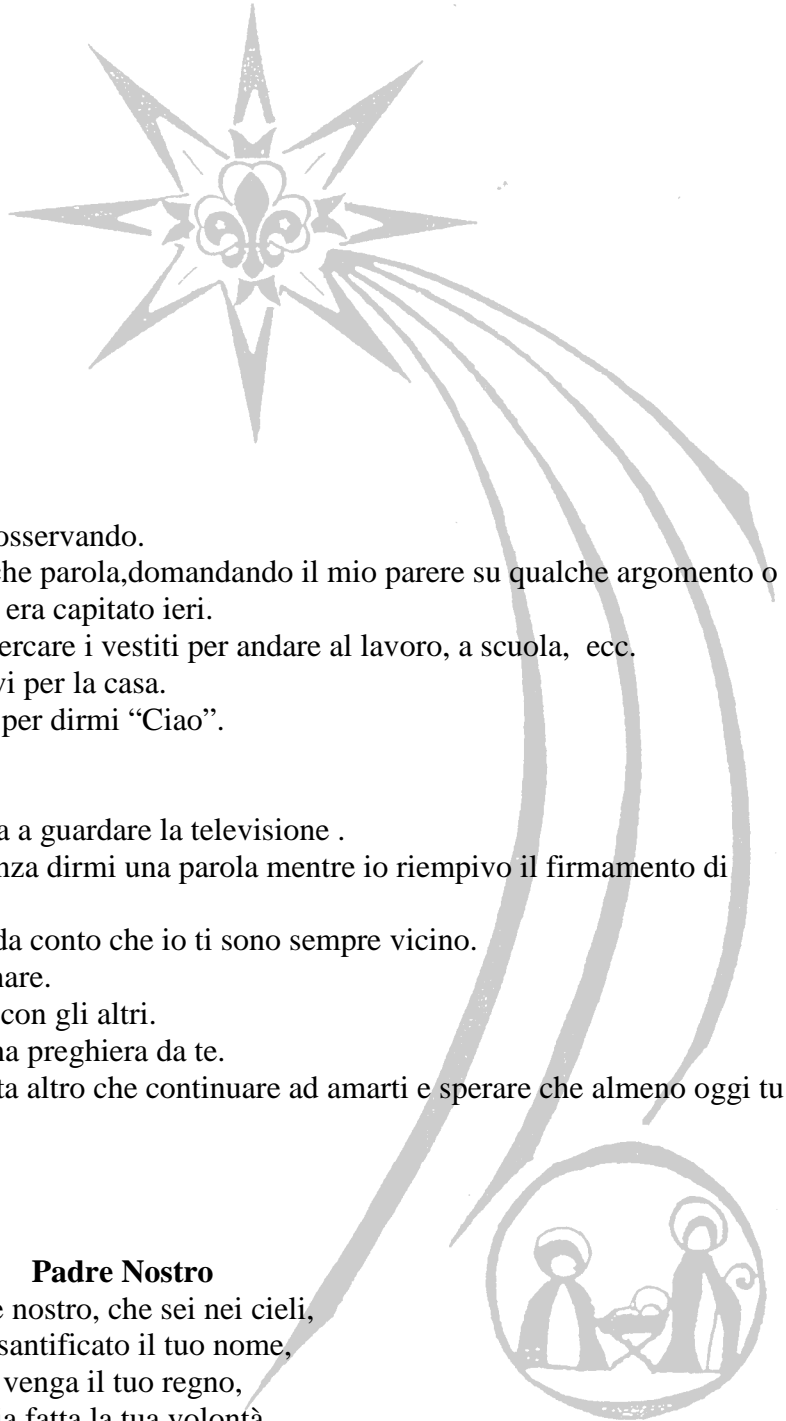
Evenu shalom shalom shalom alejem

E sia la gioia con noi (3 volte)

Evenu shalom shalom shalom alejem

E sia l'amore con noi (3 volte)

Evenu shalom shalom shalom alejem



Lettera da tuo fratello Gesù Cristo

Questa mattina, mentre ti alzavi, io ti stavo osservando.

Speravo che tu mi parlassi, anche solo qualche parola, domandando il mio parere su qualche argomento o ringraziandomi per qualcosa di buono che ti era capitato ieri.

Ho notato invece che eri molto occupato a cercare i vestiti per andare al lavoro, a scuola, ecc.

Ma io continuavo ad aspettare mentre correvi per la casa.

Credevo che avresti trovato qualche minuto per dirmi "Ciao".

Ma eri troppo occupato.

Così ho aspettato tutto il giorno.

Di ritorno a casa ti sei messo su una poltrona a guardare la televisione .

Ho aspettato, ma poi sei andato a dormire senza dirmi una parola mentre io riempivo il firmamento di stelle, solo per te.

Ma non importa: può darsi che tu non ti renda conto che io ti sono sempre vicino.

Ho più pazienza di quanto tu possa immaginare.

Vorrei fartiela vedere perché tu possa averla con gli altri.

Ti amo così tanto che aspetto ogni giorno una preghiera da te.

Ora ti stai alzando di nuovo.. ma non mi resta altro che continuare ad amarti e sperare che almeno oggi tu mi possa dedicare un po' di tempo.

Ti auguro una buona giornata!

Padre Nostro

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi
il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Amen



**MASCI - AGESCI
VERCELLI**

LUCE DELLA PACE 2010

Sabato 18 dicembre – ore 17.00
Duomo

Veglia di preghiera

Canto d'ingresso (voce solista):

Dolce è sentire come nel mio cuore
ora umilmente sta nascendo amore.
Dolce è capire che non son più solo
ma che son parte di un'immensa vita
che generosa risplende intorno a me,
dono di Lui e del suo immenso amore.
Ci ha dato i cieli e le chiare stelle
fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti prati e fiori,
il fuoco il vento l'aria e l'acqua pura
Fonte di vita per le sue creature,
dono di Lui e del suo immenso amore
dono di Lui e del suo immenso amore

Introduzione:

“L'annuncio della pace, oltre che con la ricerca della giustizia,
si realizza con l'impegno per la salvaguardia di tutto il creato”
Ciascuno di noi può dunque contribuire alla pace
cercando di vivere in armonia con la natura e tutte le sue creature.
Noi che siamo scouts dobbiamo crederci davvero e tessere reti
con tutti coloro che, senza esserne obbligati,
credono nella condivisione delle risorse in modo solidale e responsabile
e portare a tutti questo impegno per una speranza di pace.

Cos'è la “Luce della Pace di Betlemme”?

Nella Chiesa della Natività in Betlemme c'è una lampada a olio che arde perennemente da lungo tempo, probabilmente già pochi secoli dopo la venuta di Cristo. Questa chiesa è stata costruita su quella che si ritiene la grotta o la stalla in cui è nato Gesù; la lampada è posizionata sul punto ove si presume sia stata la mangiatoia nella quale fu messo il Salvatore in fasce.

La lampada è alimentata dall'olio donato dalle nazioni cristiane della Terra, una volta all'anno, a turno.

E' ovvio il significato religioso della lampada accesa: Cristo, Luce delle genti, continua ad irradiare la sua Parola da Betlemme nel mondo intero per tutti i giorni che verranno; Egli è il riferimento vivo e presente per coloro che hanno Fede in Lui, Speranza irriducibile nel futuro e nella Resurrezione; Cristo è la Luce che non si spegne, che segna sempre la via, che guida l'Umanità alla salvezza.

Un alto valore simbolico lo ha anche per chi non è credente: rappresenta un segno di pace, fratellanza, amicizia, solidarietà con chi soffre, condivisione di valori umani e civili.

La Luce viene donata a tutti coloro che condividono i valori di Pace e Fratellanza, senza distinzione di credo o razza. Conta anche tenerla accesa quanto più a lungo possibile: accendere il lume alla Luce della Pace non può rimanere il mero gesto di un attimo, pieno di fugaci buone intenzioni, ma la volontà di mantenere viva l'attenzione ai valori che essa porta con sé. Bisogna vigilare affinché il nostro desiderio di pace, fratellanza ed amicizia non si spenga nel nostro cuore così come non dobbiamo far spegnere la fiammella nella lampada.

Cantiamo insieme:

È la mia strada che porta a Te (3 volte)

È la mia strada Signor, che porta a Te.

E mio fratello viene con me (3 volte)

Per la mia strada Signor, che porta a Te.

E mia sorella viene con me (3 volte)

Per la mia strada Signor, che porta a Te.

E la mia gente viene con me (3 volte)

Per la mia strada Signor, che porta a Te.

E batte le mani chi viene con me (3 volte)

Per la mia strada Signor, che porta a Te.

Costruttori di Pace

La parola “pace” ci richiama alla mente immagini di serenità, di tranquillità e non leghiamo questo termine a concetti dinamici. Mentre invece la pace richiede impegno e tenacia. Quale migliore occasione ci offre la “Luce di Betlemme” per farci costruttori di pace?

La Pace comincia da Te.

La Pace comincia da te, da noi, dal nostro talento, dalla nostra creatività, dalla capacità che ci diamo di programmare e progettare il nostro futuro, ben sapendo che non tutti hanno queste possibilità.

Nell'accendere questa candela chiediamo a noi stessi più partecipazione.

Solo diventando testimoni e maestri di umanità, praticando dialogo ed ascolto, vedremo più chiare le vie della Pace.

Lo scoutismo ci insegna che il nostro cammino non può essere vano ed assume un significato pieno quando esso ha una meta, un fine.

Come scout avremo l'occasione di dare risposte di Pace a problemi presenti nel mondo attraverso quel senso di fratellanza e condivisione che accomuna tutti.

Evitiamo di considerare le diverse religioni come un impedimento alla Pace e pensiamo invece che ognuna di esse può avere in sé un originale contributo sulla Pace e sul modo di costruirla.

Conosciamoci, aiutiamoci a chiarire e riflettere sulle nostre radici e sulla nostra storia.

Pensiero di Baden-Powell

Una cosa è essenziale per una pace generale e permanente, di qualsiasi forma: e cioè una totale trasformazione nel senso di una più intima reciproca comprensione, di un soggiogamento dei pregiudizi naturali, e la capacità di guardare con gli occhi degli altri, in amichevole simpatia.

Preghiera di San Francesco d'Assisi (a cori alterni)

O Signore...

Fa di me uno strumento della pace:

dov'è odio, ch'io porti l'amore,

dov'è offesa, ch'io porti il perdono,

dov'è discordia, ch'io porti l'unione.

Dov'è dubbio, ch'io porti la fede,

dov'è errore, ch'io porti la verità.

Dov'è disperazione, ch'io porti la speranza,

dov'è tristezza, ch'io porti la gioia.

Dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

O Maestro, fa ch'io non cerchi tanto

ad essere consolato, quanto a consolare;

ad essere compreso, quanto a comprendere;

ad essere amato, quanto di amare.

Tutti: **Poiché è dando che si riceve;**

perdonando che si è perdonati;

morendo che si resuscita a Vita eterna.



Piccola storia: La candela ribelle

Questo non si era mai visto: una candela che rifiuta di accendersi.

Tutte le altre candele inorridirono.

Una candela che non voleva accendersi era una cosa inaudita!

Mancavano pochi giorni a Natale e tutte le candele erano eccitate all'idea di essere protagoniste della festa, con la luce, il profumo, la bellezza che irradiavano e comunicavano a tutti.

Eccetto quella giovane candela rossa e dorata, che ripeteva ostinatamente:

“No e poi no! Io non voglio bruciare. Quando veniamo accese, in un attimo ci consumiamo. Io voglio rimanere così come sono: elegante, bella, e soprattutto intera!”.

“Se non bruci è come se fossi già morta senza essere vissuta” replicò un grosso cero, che aveva già visto due Natali. “Tu sei fatta di cera e stoppino, ma questo è niente. Quando bruci sei veramente tu e sei completamente felice”.

“No, grazie tante” rispose la candela rossa. “Ammetto che il buio, il freddo e la solitudine sono orribili, ma è sempre meglio che soffrire per una fiamma che ti brucia”.

“La vita non è fatta di parole e non si può capire con le parole, bisogna passarci dentro” continuò il cero. “Solo chi impegna il proprio essere cambia il mondo e nello stesso tempo cambia se stesso. Se lasci che solitudine, buio e freddo avanzino, avvolgeranno il mondo”.

“Vuoi dire che noi serviamo a combattere il freddo, le tenebre e la solitudine?”.

“Certo” ribadì il cero. “Ci consumiamo e perdiamo eleganza e colori, ma diventiamo utili e stimati. Siamo i cavalieri della luce”.

“Ma ci consumiamo e perdiamo forma e colore”.

“Sì, ma solo così possiamo vincere il buio della notte e il gelo del mondo” concluse il cero.

Così anche la candela rossa e dorata si lasciò accendere. Brillò nella notte con tutto il suo cuore e trasformò in luce la sua bellezza, come dovesse sconfiggere da sola tutto il freddo e il buio del mondo. La cera e lo stoppino si consumarono piano piano, ma la luce della candela continuò a splendere a lungo negli occhi e nel cuore degli uomini per i quali era bruciata.

Cantiamo insieme:

Madonna degli scout, ascolta t'invochiam,
concedi un forte cuore a noi che ora partiam!
La strada è tanto lunga, il freddo già ci assal,
respingi Tu regina lo spirito del mal.

**E il ritmo dei passi ci accompagnerà
là verso gli orizzonti lontani si va.**

E lungo quella strada, non ci lasciare Tu,
nel pianto di chi soffre saprem trovar Gesù.
Allor ci fermeremo, le piaghe a medicar,
e il pianto di chi è solo sapremo consolar.

E il ritmo dei passi ci accompagnerà.....

Preghiere proposte dai gruppi:

Fratelli, uniti davanti a Maria, Regina della Pace, preghiamo insieme
un cuor solo ed un'anima sola e diciamo:

Signore, guida i nostri passi sulla via della pace

La Pace verrà

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,
Se tu credi alla forza di una mano tesa,

Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini è più importante di ciò che li divide,
Se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo,
Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore,
Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo piuttosto che l'altro, allora...
La Pace verrà
Se lo sguardo di un bambino disarmo ancora il tuo cuore,
Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,
Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu,
Se per te lo straniero che incontri è un fratello,
Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,
Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,
Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore, allora...
La Pace verrà

La Pace dipende anche da me (a cori alterni)

Non costruisco la Pace

quando non apprezzo lo sforzo, la virtù degli altri, quando sono indifferente al bene ed al male degli altri

Non costruisco la Pace

quando non perdono, quando non chiedo scusa, quando non faccio il primo passo per riconciliarmi, anche se mi sento offeso o credo di aver ragione.

Non costruisco la Pace

quando lascio solo chi soffre.

Non costruisco la Pace

quando chiudo la porta del cuore, quando chiudo le mani, la bocca e non faccio niente per unire, conciliare, scusare.

Non costruisco la Pace

quando penso solo ai fatti miei, al mio interesse e al mio tornaconto.

Non costruisco la Pace

quando rispondo: "non ho tempo".

Non costruisco la Pace

quando taccio di fronte alla menzogna, all'ingiustizia, alla maldicenza, alla disonestà.

Non costruisco la Pace

quando non mi metto dalla parte del debole, dell'indifeso, del dimenticato.

Non costruisco la Pace

quando non mi metto in ginocchio per invocarla, per ottenerla, per viverla.

Tutti:

La Pace è un Tuo dono Signore. Per ottenerla occorre pregare, amare, soffrire.

Occorre pagare di persona. Scomparire.

Eccomi o Signore. Fammi seminatore di Pace.

Signore donaci la Tua Pace.

Scambiamoci un segno di pace cantando:

Pace sia, pace a voi: la Tua pace sarà sulla terra com'è nei cieli.

Pace sia, pace a voi: la Tua pace sarà gioia nei nostri occhi, nei cuori.

Pace sia, pace a voi: la Tua pace sarà luce limpida nei pensieri.

Pace sia, pace a voi: la Tua pace sarà una casa per tutti.

Pace a voi: sia un'impronta nei secoli. Pace a voi: segno d'unità.

Pace a voi: sia l'abbraccio tra i popoli, la tua promessa all'umanità.

Pace sia, pace a voi.....

Pace a voi sia il tuo dono visibile. Pace a voi la tua eredità.

Pace a voi come un canto all'unisono che sale dalle nostre città.

Pace sia, pace a voi.....

CONSEGNA DELLA LUCE ALLE COMUNITA' PARROCCHIALI ED ASSOCIAZIONI PRESENTI

Il mio respiro

Aiutami, o Signore, a fare della Pace il mio respiro indispensabile e spontaneo.

Fà che la Pace non sia nei miei pensieri ma nei miei gesti, anzi, che diventi "il gesto" di cui non se ne può fare a meno e senza pensarci diventi parte della mia vita come lo è il respiro per ogni essere vivente.

Quando inizia la mia giornata non mi impongo di respirare, è automatico ma non per questo è un atto scontato.

Se porto la Pace non abbasso la testa per il quieto vivere, tutt'altro!

Portare la Pace significa per me alzare la testa così in alto da lasciar scorrere tutte le miserie umane, le difficoltà nelle relazioni, l'incredibile voglia di primeggiare!

Però, Signore, non voglio arrivare a scoprire il valore della Pace solo nella sua assenza e non voglio che diventi una contrapposizione a una mancanza.

Fammi allora capire, o Signore, che la Pace è da vivere e non voglio che diventi parola per conferenze o articoli di giornale.

E quando il respiro si fa difficile e affannoso, quando annaspo nelle mie difficoltà quotidiane, vieni Tu o Signore a portarmi il Tuo ossigeno che è la Pace vera, il mio respiro e quindi la mia vita.

Canto finale:

Ti ringrazio mio Signore non ho più paura

Perché con la mia mano nella mano degli amici miei

Cammino fra la gente della mia città

E non mi sento più solo

Non sento la stanchezza, guardo dritto davanti a me

Perché sulla mia strada ci sei Tu

Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi

E siate per sempre miei amici

E quello che farete al più piccolo fra voi

Credete, l'avete fatto a me

Ti ringrazio, mio Signore...

"Sarete miei amici se vi amate fra di voi"

E questo è tutto il Suo Vangelo

L'amore non ha prezzo, non misura ciò che dà

L'amore confini non ne ha

Ti ringrazio, mio Signore...

Se amate veramente perdonatevi tra voi

Nel cuore di ognuno ci sia pace

Il Padre che nei cieli vede tutti i figli suoi

Con gioia a voi perdonerà

Ti ringrazio, mio Signore...

